

## IL FATTORE R NELLE ELEZIONI USA 2004

### L'appello agli Evangelicals

di Ignazio Di Lecce

La National Association of Evangelicals, la federazione che raccoglie più di quaranta milioni di Evangelicals in USA, nei mesi scorsi ha fatto pervenire ai membri delle chiese associate un documento di dodici pagine con un titolo che in italiano si può rendere: "Per la salvezza delle nazioni: un appello evangelico alla responsabilità civica".

Non recava un appoggio diretto al candidato Bush, quanto piuttosto un appello al voto, considerato come una responsabilità civica. Gli estensori considerano il documento come una vera e propria teorizzazione del passaggio dal disimpegno a una nuova presenza attiva nella vita pubblica: da ora in poi gli Evangelicals non dovranno più oscillare fra l'adesione acritica al GOP e il disinteresse per la politica, ma rappresentare essi stessi un polo forte con cui confrontarsi; esponendo la propria visione sui problemi sociali considerati centrali, costringeranno i candidati a maggiore chiarezza, in modo tale che i singoli elettori possano liberamente identificare chi meglio concepisce l'attività politica in termini morali e chi meglio difende un progetto sociale basato sul matrimonio e sulla famiglia, opponendosi alle forze di un secolarismo sentito come aggressivo e radicale. Gli Evangelicals elencano fra gli irrinunciabili moral issues (temi morali) il soccorso attivo alle popolazioni colpite da disastri naturali o regimi brutali, la lotta contro l'AIDS, la fame, la schiavitù, la violazione dei diritti umani, gli abusi sessuali e l'aborto inteso come un metodo di controllo delle nascite. Dalla lettura del documento traspare con forza soprattutto il rifiuto di confinare le convinzioni religiose esclusivamente nella sfera privata e di rilasciare ai governanti delle cambiali in bianco.

Secondo gli Evangelicals, ogni giudizio politico richiede una visione normativa e un'analisi dei fatti. Ogni visione normativa si basa su una concezione dell'uomo, della creazione, della storia, della giustizia, della vita, della famiglia e della pace. I cristiani devono essere soggetti all'autorità della Scrittura, riconosciuta come Parola di Dio, e quindi far derivare dalla Bibbia la propria visione normativa. Il nucleo del pensiero Evangelical è che non vi siano aspetti della vita esclusi dall'autorità della Parola di Dio. Tuttavia la complessità del mondo attuale impone la considerazione di questioni sociologiche o psicologiche non esplicitamente discusse nella Bibbia, quindi occorre impegnarsi nello studio di tutti gli aspetti del mondo per poter *saggiamente* applicare la visione normativa derivata dalla Bibbia alla risoluzione dei problemi attuali. Tutto l'impegno civico dei cristiani deve tendere a trasformare gli individui e le istituzioni. L'ordine stabilito da Dio si basa sul benessere della famiglia, la santificazione della vita umana, la giustizia per il povero, il prendersi cura della creazione, la ricerca della pace, della libertà e dell'integrazione etnica. I cristiani devono avvicinarsi alla vita politica con umiltà e preghiera, pensando che gli uomini non possono trovare soluzioni perfette ma che un'azione politica basata sui principi biblici non può che migliorare la vita sociale.

L'impegno diretto degli Evangelicals ha decretato che George W. Bush diventasse il Presidente più votato della storia, mentre molti osservatori pensavano che i temi determinanti fossero l'Iraq e l'economia. Si impone una riflessione profonda sulla crisi in cui versa il pensiero politico progressista in tutto l'Occidente e sui pericoli per i Protestanti di ragionare e parlare al mondo quasi solo attraverso le sue categorie.